

PRESIDENTE. L'onorevole Venceslao Amici, insieme con gli onorevoli Scellino, Torlonia, De Amicis, Manna e Ludovico Fusco, ha presentato il seguente emendamento:

« *All'allegato A aggiungere 16-bis: Rieti-Aquila* ».

L'onorevole Venceslao Amici ha facoltà di svolgere questo emendamento.

AMICI VENCESLAO. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Provvedimenti per la scuola elementare popolare.

PRESIDENTE. Procediamo nell'ordine del giorno, salvo a sospendere la discussione per procedere ad una seconda votazione segreta. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge sui provvedimenti per la scuola popolare.

Ieri la discussione venne sospesa dopo l'approvazione dell'articolo 50-bis.

Art. 50-ter.

Per provvedere al servizio dell'assistenza scolastica a favore degli alunni iscritti nelle pubbliche scuole elementari è istituito in ogni comune il Patronato scolastico.

All'assistenza il Patronato provvederà nelle forme più pronte e più pratiche per assicurare l'istruzione e la frequenza degli alunni nella scuola, e preferibilmente con la istituzione della refezione scolastica, con la concessione di sussidi per vesti e calzature, con la distribuzione di libri, quaderni e altri oggetti scolastici.

Inoltre il Patronato verrà in aiuto della diffusione dell'istruzione popolare col promuovere la fondazione di giardini ed asili d'infanzia, di biblioteche scolastiche e popolari, di ricreatori ed educatori, col diffondere la mutualità scolastica per l'istituzione di scuole speciali per l'emigrazione e per altri bisogni locali e con tutti gli altri mezzi, che sono ritenuti efficaci, secondo le condizioni dei luoghi, a completare l'opera della scuola.

L'onorevole Richard insieme con gli onorevoli Celesia, Di Saluzzo, Manfredo Manfredi, Casolini, Agnesi, Berti, Buccelli, Coris, Toscano, propone che al primo comma, dopo le parole « pubbliche scuole elementari », si aggiungano le parole: « e nelle scuole private ».

L'onorevole Richard ha facoltà di svolgere questo emendamento.

RICHARD. Il mio emendamento, che porta la firma di parecchi altri colleghi, tende ad eliminare un dubbio che può nascere nella lettura dell'articolo 50-ter. Il dubbio consiste in questo, che l'assistenza e il patronato scolastico non possano estendere i loro benefici se non agli alunni iscritti nelle scuole governative.

Voci. È naturale!

RICHARD. Non è naturale, perchè il contrasto fra le scuole private e governative deve scomparire quando si tratta di cosa in cui dobbiamo essere tutti d'accordo, quando cioè si tratta dell'assistenza. Dacchè il Governo non monopolizza l'istruzione elementare popolare e lascia sussistere la scuola popolare, ne viene di conseguenza che noi ci troveremo di fronte al caso di alunni ricchi e di alunni poveri.

Gli alunni poveri possono essere tanto nelle scuole governative quanto in quelle private, e quindi, poichè l'articolo 50-ter provvede alla loro assistenza mediante la refezione scolastica, la concessione di vestiti, ecc., esso non può non estendersi agli alunni poveri anche delle scuole private: in caso diverso sarebbe lesa quella libertà che abbiamo stabilita, che cioè il fanciullo possa frequentare indistintamente la scuola pubblica o quella privata.

E nessuna distinzione può farsi tra poveri che frequentano le scuole governative e poveri che frequentano le scuole private, anche perchè nell'articolo 54 si dice che del patronato fanno parte anche i padri di famiglia senza alcuna distinzione.

Credo che il ministro, che ha già dimostrato di avere idee larghe e liberali, vorrà accettare il nostro emendamento. (*Rumori all'estrema sinistra*).

CABRINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CABRINI. Per completare la proposta dell'onorevole Richard bisognerebbe allora proporre che lo stipendio dei maestri delle scuole private fosse a carico del comune e dello Stato. (*ilarità*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Commissione.

BIANCHI LEONARDO, presidente della Commissione. La Commissione non può accettare l'emendamento dell'onorevole Richard per la semplice ragione che il patronato scolastico, per lo spirito che lo informa, deve riferirsi solamente alla scuola pubblica e non alla privata. Chi non sceglie la